R.G. n. 674/2021



REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DEL POPOLO ITALIANO TRIBUNALE DI ORISTANO

SEZIONE CIVILE

in composizione monocratica, in persona della dott.ssa, ha pronunciato, ai sensi
dell'art. 281 sexies cod. proc. civ., la seguente
SENTENZA
nella causa iscritta al n. 674 del ruolo degli affari contenziosi civili per l'anno 2021, promossa da
SRRGLN73E06G113O
), con domicilio eletto in Oristano nello studio dell'avv. Angelo Serra, che
li difende e rappresenta per procura alle liti depositata in atti,
attori
contro
U. (c.f. c.f.), in persona del legale rappresentante pro tempore,
elettivamente domiciliata in Cagliari nello studio dell'avv.
procura alle liti depositata in atti, dagli avvocati Alle de liti depositata in atti, dagli avvocati avvocati Alle de liti depositata in atti, dagli avvocati avvocat

convenuta

CONCLUSIONI DELLE PARTI

Nell'interesse degli attori: "Si chiede l'accoglimento delle conclusioni in conformità alle risultanze della CTU, che ha determinato una restituzione in favore dei ricorrenti pari ad € 28.142,24, oltre interessi legali e rivalutazione, come per legge. Dette somme vanno restituite ai ricorrenti. Con vittoria di spese e competenze di causa da distrarsi in favore del sottoscritto procuratore antistatario";

Nell'interesse della convenuta: "Nel merito: 1. rigettare tutte le domande formulate da controparte, in quanto infondate in fatto e in diritto, per i motivi esposti in atti; In via istruttoria: 2. disporre il richiamo del CTU affinché effettui il ricalcolo secondo il regime, i parametri e le indicazioni formulate dal Giudicante, e non altri, frutto di determinazioni soggettive dell'Ausiliario,

civ.), atteso che la buona fede dell'*accipiens* si presume e non è stata dimostrata (e, in verità, neppure sostenuta) la malafede della Banca nella ricezione dei pagamenti.

Non può invece essere riconosciuta la rivalutazione monetaria (che compete solo per i debiti di valore) né, volendo diversamente interpretare la domanda proposta, il maggior danno di cui all'art. 1224, comma 2, cod. civ., di cui non è stata fornita la prova (neppure attraverso l'indicazione di elementi atti a fondarne una presunzione di sussistenza).

6. In ragione della soccombenza, la Unicredica p.A. deve essere condannata a rifondere a Cicliana a le spese processuali, che, liquidate nel dispositivo applicando in ragione del valore della domanda (determinato in base al criterio del *decisum*) i parametri del D.M. n. 55/2014 per i giudizi, innanzi al Tribunale, di valore compreso fra euro 5.201,00 ed euro 26.000,00, è congruo quantificare, tenuto conto del pregio e della consistenza dell'attività difensiva svolta nell'interesse della parte vittoriosa, in misura media per tutte le fasi.

6.1. Sulla base dello stesso principio, devono essere poste integralmente a carico della convenuta le spese di CTU, liquidate con separato decreto.

P.Q.M.

Il Tribunale, definitivamente pronunciando, accolte le domande di parte attrice,

- 1) dichiara nulla, per violazione dell'art. 121, commi 1, lett. e), e 2, del D. Lgs. n. 385/1993, la clausola di determinazione degli interessi corrispettivi contenuta nel contratto di finanziamento n. 4144172 concluso il 01.12.2014 da concluso de la concluso dell'art. 125 bis, comma 7, del D. Lgs. n. 385/1993, condanna la convenuta a restituire agli attori la somma, indebitamente pagata, di euro 23.097,10, oltre interessi legali dalla data della domanda al saldo;
- 2) condanna la **Serio de la Condanna** la **Serio de la Condanna** 146,50 per spese ed euro 5.077,00 per compensi d'avvocato, oltre spese generali nella misura del 15%, i.v.a. e c.p.a. come per legge, con distrazione in favore del procuratore antistatario;
- 3) pone integralmente a carico della **La carico**. le spese di CTU liquidate con separato decreto.

Oristano, 30.10.2025.

Il Giudice (dott.ssa Tarana)